

Ulteriori somme accertate sono finanziamenti Mattm per migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali (euro 500.000), per il progetto di riqualificazione e delle aree degradate" (euro 320.226) e per interventi nelle aree marine protette (euro 147.754).

In relazione alle spese correnti, la maggiore incidenza è data da quelle per le prestazioni istituzionali, che rappresentano il 46,7 per cento del totale, pari ad euro 2.276.035 (+0,3 per cento rispetto al 2018), seguite da quelle per il personale (incidenza del 25,3 per cento).

Tabella 114 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		Var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
spese per il funzionamento del C.t.c.a.	218.922	9,6	218.922	9,6	0,0
Spese di gestione e funz. Area marina protetta Costa degli infreschi	107.708	4,7	230.748	10,1	114,2
spese di gestione e funz. Area marina protetta S. Maria di Castellabate	340.672	15,0	271.051	11,9	-20,4
gestione centro studi e ricerche sulla Biodiversità	99.641	4,4	99.540	4,4	-0,1
spese per gestione strutture con proventi di autofinanziamento	15.656	0,7	0		-100
prog.mis. 1.40 monit. risorse marine a livello locale Amp Costa Infreschi e della Masseta	49.715	2,2	0		-100
prog.mis. 1.40 monit. risorse marine a livello locale Amp S. Maria di Castellabate	49.715	2,2	0		-100
attività antincendio	50.000	2,2	30.000	1,3	-40,0
indennizzi per danni provocati dalla fauna	468.511	20,6	375.406	16,5	-19,9
ricerca scientifica, spese per gestione strutture. Borse di studio <i>stages</i> .	100.000	4,4	154.605	6,8	54,6
spese per attività difettiva Biodiversità	0		183.518	8,1	100
spese per attività direttiva biodiversità	121.500	5,4	0		-100
interventi per la riqualificazione ambientale. e manutenzione. sentieri e proprietà Ente	199.981	8,8	169.875	7,5	-15,1
educazione formazione informazione promozione scambi culturali. spese corsi	209.406	9,2	312.817	13,7	49,4
somma da versare ex art.61, c.5, l.n.133/2008 spese di pubblicità	1.612	0,1	1.612	0,1	0
somma da versare ex art.61, c.5, l.n.133/2008 spese per convegni, mostre ecc.	11.079	0,5	11.079	0,5	0
somma da versare ex art.6 d.l. n. 78/2010 spese per convegni, mostre, pubblicità	1.862	0,1	1.862	0,1	0
gestione impianti CESCO	13.420	0,6	0		-100
patrocinio iniziative e contributi manifestazioni turistiche e culturali	175.000	7,7	180.000	7,9	2,9
spese di promozione, ricerca, etc. con contributi liberalità BCC del Cilento	5.000	0,2	5.000	0,2	0
spese per far fronte emergenza cinghiali	30.000	1,3	30.000	1,3	0
TOTALE	2.269.398	100	2.276.035	100	0,3

Le voci più rilevanti sono le seguenti: indennizzi per danni alla fauna (16,5 per cento), pari ad euro 375.406; interventi educativi, formativi, promozionali (13,7 per cento) pari a euro 312.817; funzionamento del C.t.c.a. (9,6 per cento) pari a euro 218.922.

Con riferimento agli indennizzi per danni alla fauna, l'Ente con determinazione n. 414 del 10 novembre 2020 ha approvato il documento che scandisce le fasi del procedimento e definisce

puntualmente il ruolo del responsabile e del gruppo di supporto, a seguito di un rilievo del Mef, che ha quindi dichiarato risolta la criticità.

Le spese di gestione e funzionamento dell'Area marina protetta di S. Maria di Castellabate, risulta essere in diminuzione rispetto all'esercizio precedente ed ammontano ad euro 271.051, (11,9 per cento del totale); crescono invece, (più che raddoppiate) quelle per l'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta", euro 230.748 (10,1 per cento del totale).

Le spese in conto capitale, si assestano ad un importo pari ad euro 1.913.956 (-658.555 euro del 2018) principalmente imputabile alla spesa "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", per interventi rientranti in vari progetti, che si assesta ad euro 1.698.742.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di *spending review* e che ha, inoltre, provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 82.101 e precisamente: art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 13.626; art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 17.484; art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010, euro 50.991.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 115 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		5.002.767		9.931.415	98,5
Riscossioni:					
c/competenza	5.143.783		8.906.525		
c/residui	4.908.811	10.052.594	1.050.595	9.957.120	-0,9
Pagamenti:					
c/competenza	2.987.338		3.040.308		
c/residui	2.136.607	5.123.946	1.746.154	4.786.462	-6,6
Consistenza cassa fine esercizio		9.931.415		15.102.073	52,1
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	5.307.735		6.754.188		
dell'esercizio	2.519.323	7.827.057	1.968.926	8.723.114	11,4
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	8.312.086		8.291.965		
dell'esercizio	4.415.004	12.727.090	4.306.286	12.598.250	-1
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		5.031.382		11.226.936	123,1

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 11.226.936, dato più che raddoppiato rispetto a quello del 2018 (+123,1 per cento), dovuto all'aumento della consistenza finale di cassa e dei residui attivi, in termini assoluti euro 6.066.715.

La consistenza di cassa si assesta ad euro 15.102.073, in notevole crescita del 52,1 per cento, per effetto essenzialmente dell'incasso dell'anticipo dell'80 per cento del contributo Mattm in conto capitale per gli interventi in materia di clima, per euro 3.670.600.

Va evidenziata anche la contrazione dei pagamenti (-6,6 per cento), soprattutto quelli in conto competenza, significativa in termini assoluti (-337.484 euro) a fronte di riscossioni totali rimaste sostanzialmente stabili.

L'avanzo di amministrazione risulta così destinato: parte vincolata, euro 8.568.764 di cui: euro 1.215.701 al tfr dei dipendenti, euro 27.839 contributo Mattm per abbattimenti edilizi; euro 14.012 contributo Mattm per impianti fotovoltaici; euro 59.052 avanzo ind. su residui attivi incerti; euro 630.865 contributo per la gestione Amp "Costa degli infreschi e della Masseta"; euro 278.126 contributo per la gestione Amp "Santa Maria di Castellabate"; euro 400.347 contributo dalla Regione Campania per interventi di completamento della ricerca sulla Biodiversità; euro 175.522 contributo per completamento Centro Studi e ricerca sulla

biodiversità; euro 1.987.248 contributo per il progetto PSR Campania 2014; euro 79.092 contributo del Mattm per gestione SIC/ZPS; euro 3.670.600 per gli interventi a valere sul contributo Mattm per il clima 2019⁹⁰; resta disponibile l'importo di euro 2.658.172.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui nell'esercizio in esame, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 23 maggio 2020, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 116 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	10.855.499	7.827.057	-27,9
Residui annullati	638.954	22.274	-96,5
Residui riscossi	4.908.811	1.050.595	-78,6
Risultato gestione residui	5.307.734	6.754.188	27,3
Residui esercizio	2.519.323	1.968.926	-21,8
Residui al 31 dicembre	7.827.057	8.723.114	11,4
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	10.848.778	12.727.090	17,3
Residui annullati	400.085	2.688.971	572,1
Residui pagati	2.136.607	1.746.154	-18,3
Risultato gestione residui	8.312.086	8.291.965	-0,2
Residui esercizio	4.415.004	4.306.286	-2,5
Residui al 31 dicembre	12.727.090	12.598.250	-1

Il volume globale dei residui attivi registra un aumento rispetto al 2018 (+11,4 per cento) ed ammonta all'elevato importo di euro 8.723.114.

Il dato è ascrivibile alla forte diminuzione sia dei residui riscossi (-78,6 per cento), che dei residui annullati (-96,5 per cento), pressoché quasi azzeratisi.

Sussistono ancora poste creditorie risalenti ad esercizi molto datati, nei confronti della Regione Campania, peraltro già attenzionate da questa Corte nei precedenti referti, principalmente a valere sul Por Campania FESR 2007/2013, sul Poc 2014/2020.

Per detti crediti, come si evince dal riscontro a campione operato dall'organo interno di

⁹⁰ L'Ente ha comunicato che con l'assestamento del bilancio di previsione 2020 approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 25 del 13 agosto 2020, in seguito all'applicazione dell'avanzo vincolato dell'esercizio 2019, l'importo di euro 3.670.600 è stato stanziato al capitolo di spesa 11587 Programma "Parchi per il clima" annualità 2019; sullo stesso capitolo è stata, inoltre, stanziata la residua somma del finanziamento concesso, ammontante ad euro 917.650 che trova corrispondenza con lo stanziamento in entrata al capitolo n.15070.

controllo, riportato nel parere sul rendiconto, l'Ente ha trasmesso tutta la documentazione relativa all'interlocuzione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli al fine di intraprendere le azioni giudiziali atte al recupero delle somme, quantificate in complessivi euro 2.474.552 (nota del 23 settembre 2020), di cui ha reiterato la richiesta di liquidazione della somma (nota del 16 marzo 2021)⁹¹.

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto, all'esito dell'interlocuzione tra l'Ente, l'Avvocatura e la Regione Campania.

I residui passivi registrano una lieve diminuzione dell'1 per cento rispetto al 2018, per l'effetto combinato dell'elevato ammontare dei residui passivi annullati (euro 2.688.971) e del calo dei residui passivi dell'esercizio (-2,5 per cento); tuttavia restano ancora assestati sul considerevole valore finale di euro 12.598.250.

Detto importo, come risulta dalla nota integrativa, sono formati da debiti per forniture ed opere per interventi vari sul territorio, per progetti comunitari, per attività di ricerca scientifica, anche a valere su finanziamenti e quindi per spese da rendicontare.

A fronte di detta elevata massa finale delle somme mantenute a residui, sia attivi che passivi, in disparte quelli vantati nei confronti della regione di cui sopra si è riferito, questa Corte rileva che l'Ente deve effettuare un attento monitoraggio della permanenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento in bilancio, con particolare attenzione a quelli di maggiore anzianità e consistenza, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Inoltre, va rilevato che non risulta effettuato alcun prudentiale, congruo, accantonamento nel passivo dello stato patrimoniale per far fronte al rischio di inesigibilità dei crediti, ma risulta solo un contenuto vincolo di euro 59.052 all'avanzo di amministrazione per "*residui attivi incerti*", il che può avere riflessi negativi sull'equilibrio economico della gestione.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono costituiti prevalentemente da partite in conto capitale (rispettivamente, per l'86,4 per cento e per il 58,1 per cento).

⁹¹ Alla nota ha fatto seguito una richiesta da parte dell'Autorità di gestione del Fesr della Regione Campania ad altre articolazioni organizzative della stessa regione in merito alle motivazioni che impediscono la liquidazione.

Tabella 117 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	133.792	1,7	1.124.648	12,9	740,6
da entrate in c/capitale	7.631.292	97,5	7.539.010	86,4	-1,2
per partite di giro	61.973	0,8	59.457	0,7	-4,1
TOTALE	7.827.057	100	8.723.114	100	11,4

Tabella 118 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	4.145.736	32,6	5.248.715	41,6	26,6
da uscite in c/capitale	8.545.707	67,1	7.313.888	58,1	-14,4
per partite di giro	35.647	0,3	35.647	0,3	0
TOTALE	12.727.090	100	12.598.250	100	-1

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, unitamente ai dati del 2018, a fini comparativi.

Tabella 119 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni -Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	23.148	1.589	-93,1
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	7.605.237	11.696.874	53,8
TOTALE (A)	7.628.385	11.698.463	53,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.731.593	3.499.536	28,1
- per servizi	0	0	
per godimento beni di terzi	0	0	
- per il personale	1.423.874	1.323.568	-7,0
- ammortamenti e svalutazioni	4.165.206	4.146.881	-0,4
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	1.844.106	2.634.374	42,9
TOTALE (B)	10.164.780	11.604.359	14,2
Differenza tra valore e costi della produzione	-2.536.395	94.104	103,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- interessi e altri oneri finanziari	-3.060	-3.085	-0,9
TOTALE (C)	-3.060	-3.085	-0,9
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	-33.100	0	100
TOTALE (D)	-33.100	0	100
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	0	0	
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	0	0	
TOTALE (E)	0	0	
Risultato prima delle imposte	-2.572.556	91.018	103,5
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-2.572.556	91.018	103,5

Va anzitutto premesso che il conto economico è stato redatto, eliminando la sezione delle componenti straordinarie, allocate nelle altre macro-classi, anche con riferimento ai dati del

2018, a fini di comparazione.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 91.018, invertendo così il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-2.572.556 euro), che scaturisce dal saldo positivo della gestione caratteristica (euro 94.104), in netto miglioramento rispetto a quello negativo del 2018 (-2.536.395 euro).

Al riguardo va tuttavia rilevato che il dato negativo del 2018, che reiterava quelli degli esercizi precedenti, come illustrato nel precedente referto 2018, era principalmente dovuto ad una errata procedura di contabilizzazione dei contributi pubblici per gli investimenti negli anni antecedenti al 2006, non in linea con quella seguita successivamente, dei "risconti", secondo le istruzioni date dal Mef (circolare 30 gennaio 2006). Tale procedura ha determinato, infatti, il formarsi di un importo rilevante di avanzi economici portati a nuovo ma, nel contempo, ha inciso negativamente, al termine della realizzazione dell'opera o dell'intervento, sui saldi di esercizio successivi, per effetto degli ammortamenti delle immobilizzazioni, che non sono stati controbilanciati dalle quote dei ricavi di competenza dei relativi esercizi finanziari.

Dall'esercizio in esame, l'Ente ha provveduto alla rettifica, in applicazione del principio OIC 29, per le opere e gli investimenti iniziati in anni precedenti, rideterminando i saldi di apertura delle attività e del patrimonio netto.

Il valore della produzione evidenzia una notevole crescita del 53,4 per cento e si assesta ad euro 11.698.359 per effetto dell'incremento del 53,8 per cento della voce "altri ricavi e proventi" in cui sono state contabilizzate, oltre le quote di competenza economica dell'esercizio di contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti ed interventi diversi, assegnati negli esercizi precedenti anche quelli in conto esercizio.

I costi della produzione aumentano complessivamente del 14,2 per cento e si assestano ad euro 11.604.359; in particolare, la voce "oneri diversi di gestione" è formata, per euro 2.488.524, da sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui, di cui euro 2.488.434 derivanti da riduzioni di poste attive dello stato patrimoniale per eliminazioni di residui passivi in conto capitale.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quella del 2018.

Tabella 120 - P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	25.021.446	8.480.415	-66,1
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	32.459.424	30.506.289	-6,0
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	118.835	118.835	0
TOTALE B)	57.599.704	39.105.539	-32,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	7.827.057	8.723.114	11,4
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	7.816.445	8.715.018	11,5
Crediti verso altri	10.612	8.095	-23,7
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	9.931.415	15.102.073	52,1
TOTALE C)	17.758.472	23.825.186	34,2
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	75.358.177	62.930.725	-16,5
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	37.511.386	21.373.418	-43,0
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-2.572.556	91.018	103,5
TOTALE A)	34.938.830	21.464.436	-38,6
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.325.986	1.215.701	-8,3
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	12.727.090	12.598.250	-1,0
TOTALE E)	12.727.090	12.598.250	-1,0
F) RATEI E RISCONTI	26.366.271	27.652.337	4,9
TOTALE PASSIVO	40.419.346	41.466.288	2,6
TOTALE PASSIVO E NETTO	75.358.177	62.930.725	-16,5

Le attività patrimoniali complessive ammontano ad euro 62.930.725, in diminuzione rispetto al 2018 (16,5 per cento).

In particolare, va evidenziata la diminuzione delle immobilizzazioni (-32,1 per cento), in particolar modo di quelle immateriali che passano da euro 25.021.446 a euro 8.480.415 rispetto al 2018; su tale dato incide prevalentemente la contrazione della sottovoce “immobilizzazioni in corso ed acconti”, da euro 15.884.531 ad euro 2.833.077.

Detta sottovoce ha subito, in particolare, la riduzione di euro, per euro conseguente ad eliminazione di residui in conto capitale per euro 2.488.434. La voce si è ridotta per ulteriori euro 8.987.452 per stornare il valore di progetti conclusi e non ancora ammortizzati, per i motivi illustrati nel commento al conto economico circa la necessità di operare una rettifica; detta riduzione trova corrispondenza nella contrazione di pari importo degli avanzi economici portati a nuovo, in applicazione del principio contabile Oic 29.

Ulteriori riduzioni sono poi state effettuate, al medesimo fine, con riferimento alle seguenti sottovoci: per euro 4.301.577 “manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi” e per euro 276.379 “altre immobilizzazioni immateriali”.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 118.835, sono formate dalle quote di partecipazione nelle società “Trasporti marittimi salernitani” s.p.a. (euro 77.469), “Borghi autentici d'Italia” s.r.l. (euro 1.267) e “Formambiente” s.c.a.r.l. (euro 2.500) e “Consorzio Asmet” ar.l. (euro 3.099) e Sistema Cilento s.c.a.r.l. (euro 34.500).

L'attivo circolante registra una crescita del 34,2 per cento per effetto del notevole aumento delle disponibilità liquide (52,1 per cento), sul quale ha inciso l'incasso del contributo Mattm per il clima.

Nelle passività va evidenziato che l'importo dei residui passivi, ascrivibile interamente alla voce “debiti diversi”, si mantiene in linea con quello registrato nell'esercizio precedente, con un lieve calo pari all'1 per cento.

Il fondo t.f.r. accantonato nelle passività ammonta a euro 1.215.701, importo corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

In merito al predetto contributo del Mattm in materia di clima, va evidenziato, che non avendo l'Ente ancora avviato le attività e dato luogo ad investimenti, il contributo incassato non è stato imputato tra i ricavi del conto economico ma è stato correttamente contabilizzato tra i risconti passivi, unitamente ad altri contributi per investimenti (euro 500.000 per migliorare l'efficienza

ecologica degli ecosistemi forestali, euro 320.226 per il progetto “riqualificazione aree degradate” euro 147.754 per interventi nelle aree marine protette).

Questa Corte rileva che in presenza di un numero elevatissimo di contenziosi passivi, l’Ente non ha provveduto ad effettuare accantonamenti al relativo fondo del passivo patrimoniale, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell’allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, al fine di evitare impatti negativi sull’equilibrio di bilancio derivanti da eventuali soccombenze.

Il patrimonio netto è pari ad euro 21.464.436, in notevole decremento del 38,6 per cento rispetto al 2018 (euro 34.938.830) per effetto della perdita d’esercizio 2018 (euro 2.572.556) e della riduzione di euro 13.565.412 per effetto della rettifica succitata alla voce “avanzi economici portati a nuovo”.

Va evidenziato che nella verifica amministrativo-contabile gli ispettori del Mef hanno rilevato alcune criticità nella gestione dei beni patrimoniali, ritenute superate a seguito delle controdeduzioni dell’Ente, nel contempo *“rimettendo all’Amministrazione vigilante la verifica della corretta e costante attività di censimento del patrimonio acquisito di diritto, ai sensi delle disposizioni in materia di repressione degli abusi edilizi”* (nota del 24 febbraio 2021)⁹².

⁹² L’Ente ha dichiarato, nella nota del 16 novembre 2020 che sono stati attivati 151 procedimenti in materia di abusivismo edilizio di cui 63 conclusi e 5 concernenti abusi che insistono su area demaniale e pertanto non acquisibili.

6. CONCLUSIONI

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, con deliberazione consiliare del 27 aprile 2018 n. 15 è stato avviato l'iter di revisione del Piano del parco e di elaborazione del Regolamento del parco e, con successiva deliberazione consiliare del 30 aprile 2019, n. 21, è stato approvato un accordo con due strutture di ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tale accordo, sottoscritto in data 12 giugno 2019, prevede il supporto tecnico-scientifico all'Ente parco per la redazione degli elaborati del Piano del parco e del Regolamento del parco; la spesa a carico dell'Ente ammonta ad euro 80.000. Con determinazione dirigenziale n. 421 del 31 dicembre 2019 è stata autorizzata un'ulteriore spesa di euro 70.000 per azioni di studio finalizzate alla elaborazione anche del Piano pluriennale economico e sociale, per l'implementazione degli studi ed approfondimenti scientifici del Piano del parco e del Regolamento, nonché per la consultazione delle amministrazioni locali e dei portatori di interesse.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'iter per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.528.857, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 260.763) su cui ha inciso principalmente il notevole aumento del risultato della gestione in conto capitale, ammontante ad euro 2.726.219, che ribalta il dato negativo registrato nell'esercizio passato (-46.723 euro). Anche la gestione corrente migliora sensibilmente il dato già positivo nel 2018, chiudendo con un avanzo di euro 802.638 (in aumento del 161 per cento).

I trasferimenti statali rappresentano il 90,8 per cento delle entrate correnti e sono pari a complessivi euro 5.156.180.

Le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi si assestano su un valore assolutamente irrisorio (euro 889); tale dato è sintomatico dell'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover evidenziare in modo particolare.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 4.640.175; tale dato è ascrivibile principalmente al finanziamento del Mattm per l'attuazione degli interventi finalizzati alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici, erogato a fine esercizio nella misura dell'80 per cento

dell'assegnazione complessiva (ammontante ad euro 4.588.250); l'Ente ha accertato la somma incassata di euro 3.670.600

In relazione alle spese correnti, la maggiore incidenza è data da quelle per le prestazioni istituzionali, che rappresentano il 46,7 per cento del totale, pari ad euro 2.276.035 (+0,3 per cento rispetto al 2018), seguite da quelle per il personale (incidenza del 25,3 per cento).

Le spese di gestione e funzionamento dell'Area marina protetta di S. Maria di Castellabate, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente ed ammontano ad euro 271.051, (11,9 per cento del totale); crescono invece, (più che raddoppiate) quelle per l'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta", euro 230.748 (10,1 per cento del totale).

Le spese in conto capitale si assestano ad un importo pari a euro 1.913.956 (-658.555 euro del 2018) principalmente imputabile alla spesa "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", per interventi rientranti in vari progetti, che si assesta ad euro 1.698.742.

L'avanzo di amministrazione, con un incremento del 123,1 per cento sul dato del 2018, ammonta ad euro 11.226.936.

La consistenza di cassa, con un incremento del 52,1 per cento sul 2018, si assesta sul valore di euro 15.102.073.

Il volume globale dei residui attivi registra un aumento rispetto al 2018 (+11,4 per cento) ed ammonta all'elevato importo di euro 8.723.114. Il dato è ascrivibile alla forte diminuzione sia dei residui riscossi (-78,6 per cento), che dei residui annullati (-96,5 per cento), pressoché quasi azzeratisi.

Sussistono ancora poste creditorie risalenti ad esercizi molto datati, nei confronti della Regione Campania, peraltro già attenzionate da questa Corte nei precedenti referti, principalmente a valere sul Por Campania FESR 2007/2013 e sul Poc 2014/2020.

Per detti crediti, come si evince dal riscontro a campione operato dall'organo interno di controllo, riportato nel parere sul rendiconto, l'Ente ha trasmesso tutta la documentazione relativa all'interlocuzione con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli al fine di intraprendere le azioni giudiziali atte al recupero delle somme, complessivamente quantificate in euro 2.474.552.

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto, all'esito dell'interlocuzione tra l'Ente, l'Avvocatura dello Stato e la Regione Campania.

I residui passivi registrano una lieve diminuzione dell'1 per cento rispetto al 2018, per l'effetto

combinato dell'elevato ammontare dei residui passivi annullati (euro 2.688.971) e del calo dei residui passivi dell'esercizio (-2,5 per cento); tuttavia restano ancora assestati sul considerevole valore finale di euro 12.598.250.

A fronte di detta elevata massa finale delle somme mantenute a residui, sia attivi che passivi, questa Corte rileva che l'Ente deve effettuare un attento monitoraggio della permanenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento in bilancio, con particolare attenzione a quelli di maggiore anzianità e consistenza, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo economico pari ad euro 91.018, invertendo così il dato negativo registrato nell'esercizio precedente (-2.572.556 euro), che scaturisce dal saldo positivo della gestione caratteristica (euro 94.104), in netto miglioramento rispetto a quello negativo del 2018 (-2.536.395 euro).

Al riguardo va tuttavia rilevato che il dato negativo del 2018, che reiterava quelli degli esercizi precedenti, come illustrato nel precedente referto 2018, era principalmente dovuto ad una errata procedura di contabilizzazione dei contributi pubblici per gli investimenti negli anni antecedenti al 2006, non in linea con quella seguita successivamente, dei "risconti", secondo le istruzioni date dal Mef (circolare 30 gennaio 2006).

Dall'esercizio in esame, l'Ente ha provveduto alla rettifica, in applicazione del principio OIC 29, rideterminando i saldi di apertura delle attività, delle passività e del patrimonio netto.

Il patrimonio netto è pari ad euro 21.464.436, in notevole decremento del 38,6 per cento rispetto al 2018 (euro 34.938.830) per effetto della perdita d'esercizio 2018 (euro 2.572.556) e della riduzione di euro 13.565.412 per effetto della rettifica succitata alla voce "avanzi economici portati a nuovo".

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di *spending review* e che ha, inoltre, provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, per un importo totale di euro 82.101.

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

1. PROFILI GENERALI

L'Ente parco nazionale delle Cinque Terre⁹³ è stato istituito con d.p.r. del 6 ottobre 1999 e gestisce un'area terrestre nonché, in applicazione dell'art. 19, c. 2, della legge-quadro n. 394 del 1991, l'omonima area marina protetta (Amp), istituita con decreto del Mattm del 9 novembre 2004. La sede è ubicata in Riomaggiore (SP). In ordine agli strumenti di programmazione si evidenzia che, come illustrato nel precedente referto, cui si rinvia integralmente nel dettaglio, essi, dopo la loro adozione da parte dell'Ente, sono stati tutti oggetto di revoca da parte della Regione Liguria, al fine di aggiornarli a seguito della normativa in materia di tutela ambientale (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) ed in materia di misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria (SIC). Con determinazione dirigenziale n. 78 del 18 febbraio 2019 l'Ente ha disposto l'aggiudicazione della redazione dei predetti ad un'associazione temporanea di imprese e autorizzato la stipula del relativo contratto, intervenuta in data 29 maggio 2019. L'importo impegnato ammonta a complessivi euro 184.230; le somme liquidate nel 2020 assommano ad euro 35.722. Inoltre l'Ente ha deliberato la stipula di due contratti di ricerca con l'Università degli studi di Genova (determinazione n. 87 del 13 novembre 2017, importo, al netto di iva, di euro 39.900 di cui euro 23.940 liquidati nel 2018 ed euro 15.960 liquidati nel 2019) e con l'Università Iuav di Venezia (determinazione n. 51 del 10 maggio 2018, euro 18.000, di cui euro 9.000 liquidati nel 2019 ed euro 9.000 nel 2021) per la redazione di studi conoscitivi propedeutici alla stesura del Piano per il parco. Nell'esercizio in esame risultano assunti altresì ulteriori impegni (determinazione n. 743 del 12 dicembre 2019) per euro 50.000, sempre finalizzati alla redazione del Piano per il parco, a valere su un finanziamento della Regione Liguria nell'ambito del PSR 2014-2020. Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'iter per la redazione degli strumenti di programmazione⁹⁴. Lo statuto vigente è stato approvato con d.m. n. 291 del 16 ottobre 2013.

⁹³ Il parco comprende i seguenti borghi: Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso al Mare.

⁹⁴ L'Ente in sede di contraddittorio ha dichiarato, in particolare: che nel luglio 2019 è stato consegnato il Documento programmatico (Il ruolo del documento è quello di orientare le attività conoscitive, valutative, interpretative e progettuali, anche in base alle principali problematiche che debbono essere affrontate, delineando prime ipotesi progettuali, linee guida e criteri metodologici per l'elaborazione del Piano e degli altri strumenti di gestione); nel dicembre 2019 è stato consegnato il Quadro Conoscitivo completo; nell'autunno 2020 è stata realizzata una fase di attività partecipativa attraverso la costituzione di *forum* virtuali per la realizzazione del documento "idee per il Parco", propedeutico alla partenza della fase 2 e fase 3 (Redazione dello Schema di Piano, della struttura del Regolamento e definizione dei Progetti del PPES); entro il mese di maggio del corrente anno sarà consegnato al protocollo del Parco il Quadro Valutativo che è lo strumento necessario per